

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5177 del 29/10/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta Davolio Roberto Novellara
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5340 del 29/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventinove OTTOBRE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.15176/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**Davolio Roberto**" – Novellara.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Davolio Roberto**" avente sede legale in Comune di **Novellara - Via Volta n.14** - Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Novellara - Via Alfieri** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di azienda agricola, acquisita agli atti di ARPAE con prot.PG.74018 del 21/05/2020 e successive integrazioni acquisite al PG 92120 del 26/06/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto che, come indicato dalla ditta nella relazione tecnica allegata all'istanza di AUA relativamente alle acque reflue provenienti dalla pulizia delle macchine vendemmiatrici confluenti nello scarico S1:

- l'attività di lavaggio delle macchine vendemmiatrici avviene con asportazione meccanica dei residui con acqua senza l'utilizzo di saponi in apposita piazzola coperta. Tale attività è prevista sia saltuaria e limitata in alcuni periodi dell'anno. Tali reflui provengono da impresa dedita alla coltivazione del fondo;
- tale operazione derivano dalle struttura (piazzale) dove vengono svolte attività strettamente legate alla coltivazione del fondo quali, ad esempio, la pulizia saltuaria di locali adibiti al deposito materiali/magazzino nonché di mezzi/attrezzature.

Ritenuto che, relativamente acque reflue provenienti dal pulizia della acque vendemmiatrici, afferenti allo scarico S1, esse possono configurarsi, come richiesto nella domanda dal richiedente, quali acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art.101, comma 7 lettera a) del D.Lgs 152/06;

Acquisito il nulla osta del Comune di Novellara al PG 85512 del 15/06/2020 in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, relativamente al suddetto scarico;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Novellara con atto PG/96007 del 03/07/2020, con le valutazioni e condizioni per lo scarico dei reflui;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**Davolio Roberto**" ubicato nel Comune di **Novellara - Via Alfieri** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque assimilate alle domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi dell'art.101 comma 7 lett. a) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Scarico di acque assimilate alle domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi dell’art.101 comma 7 lett. a) del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**

**Allegato 2 - Comunicazione relativa all’impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell’Autorità Sanitaria ai sensi dell’art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all’articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all’autorizzazione o all’impianto devono essere comunicate all’Autorità competente ai sensi dell’art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall’avvenuta conoscenza del presente atto all’interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico di acque assimilate alle domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi dell’art.101 comma 7 lett. a) del D.Lgs.152/06 e s.m.i..**

Il presente allegato riguarda lo scarico delle acque reflue provenienti dalla pulizia delle macchine vendemmiatrici e delle acque reflue domestiche provenienti dal bagno del ricovero attrezzi agricoli in progetto. La ditta svolge attività agricola di coltivazione di vite per produzione di vino.

L’attività di lavaggio delle macchine vendemmiatrici avviene con asportazione meccanica dei residui con acqua senza l’utilizzo di saponi in apposita piazzola coperta. Tale attività è previsto sia saltuaria e limitata in alcuni periodi dell’anno.

La ditta dichiara che l’azienda agricola rientra nella definizione prevista al par. 2.3 c. I della D.G.R. n. 1053/2003 in cui le acque reflue sono assimilate alle domestiche “per legge” in funzione del fatto che sono da ritenersi assimilate le acque reflue derivanti dalle strutture (magazzini, vasche, piazzali, ecc.) dove vengono svolte le operazioni strettamente legate alla coltivazione del fondo quali, ad esempio, la pulizia saltuaria di locali adibiti al deposito materiali/magazzino nonché di mezzi/attrezzature.

Lo schema fognario prevede un trattamento separato per i reflui domestici e i reflui di lavaggio con convogliamento in un unico punto di scarico in acque superficiali denominato S1 in planimetria allegata alla domanda di autorizzazione.

Per il trattamento dei reflui di lavaggio, la ditta ha previsto una griglia fine per il trattenimento dei materiali solidi ricadenti sulla piazzola durante il lavaggio, una vasca per il riutilizzo dell’acqua per il lavaggio stesso con valenza di equalizzazione, una vasca di sedimentazione e un pozzetto disoleatore dotato di filtro a coalescenza.

Il trattamento dei reflui domestici avviene attraverso un sistema costituito da fossa Imhoff e un filtro batterico anaerobico.

Lo scarico delle acque reflue domestiche di cui sopra risulta essere di consistenza 1 abitante equivalente (AE).

Il corpo idrico recettore degli scarichi è il fossato stradale di via Alfieri.

L’approvvigionamento idrico è sia da acquedotto sia da pozzo.

La planimetria di riferimento è la tavola n.1 denominata “Planimetria generale AUA” datata 27/04/2020 ed allegata alla domanda di autorizzazione.

**Prescrizioni**

1. L’impianto di depurazione relativo alle acque reflue domestiche (fossa Imhoff e filtro batterico) deve essere come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
2. L’impianto di depurazione relativo alle acque di lavaggio (griglia fine, vasca per il riutilizzo dell’acqua con valenza di equalizzazione, vasca di sedimentazione e disoleatore dotato di filtro a coalescenza) deve essere come da progetto;

3. L'installazione dei suddetti impianti di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
4. Lo scarico parziale proveniente dal lavaggio mezzi agricoli rispetti i limiti previsti dalla Tab.D - DGR 1053/03
5. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
6. I punti di controllo e prelievo prima dello scarico nel recapito finale devono essere predisposti ed attrezzati al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
7. I componenti dell'impianto di depurazione e manufatti a servizio devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
8. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo agli impianti di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa.
9. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi devono essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
10. Devono essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie del depuratore, come ad esempio Kit verifica di riempimento vasca olii.
11. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere devono essere completamente separate.
12. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il deflusso delle acque reflue nel punto di scarico nel corpo idrico recettore.
13. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti degli impianti di depurazione, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge. Sono fatti salvi i diritti, proprietà e beni di terzi.

## **Allegato 2 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.**

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma di tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l’impatto acustico provocato dall’attività della ditta in oggetto è compatibile con il piano di classificazione acustica adottato dal Comune di Novellara.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l’attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**